

La manovra finanziaria del governo Ciampi congelerà nel 1994 gli effetti economici dei nuovi contratti per il pubblico impiego. Tagli anche alle pensioni di anzianità

Nel prossimo anno pagheremo ancora i ticket sulle ricette e le 85 mila lire? Il ministro smentisce, scontro nell'esecutivo. Ci sarà lo «sconto» fiscale sulle abitazioni

Per gli statali niente aumenti nel '94

Braccio di ferro su sanità e pensioni, sgravi sulla prima casa

Statali sempre più nel mirino della manovra: il rinnovo dei contratti ci sarà, ma gli effetti finanziari verranno «congelati». In pratica, niente aumenti. E sempre per i dipendenti pubblici è in arrivo una misura per scoraggiare fortemente i pensionamenti anticipati. Nonostante le promesse del ministro Garavaglia, forse nel prossimo anno ripagheremo le 85 mila lire per la sanità. Sgravi sulla prima casa.



Piero Barucci e Sabino Cassese

RICCARDO LIQUORI

ROMA. È alle strette finali la definizione della manovra finanziaria da 31 mila miliardi, che verrà varata giovedì prossimo. Per Ciampi e i suoi ministri si annuncia la classica maratona delle grandi occasioni in mattinata: l'incontro con i sindacati, cui verrà illustrata la Finanziaria '94, poi nel pomeriggio il Consiglio che avrà il compito di approvarla in forma ufficiale.

Ma i sindacati dovranno anche fare i conti con una serie di provvedimenti che - se non proprio da lacrime e sangue - si annunciano all'insegna del rigore, soprattutto sul fronte degli sgravi alla spesa pubblica. Ecco le maggiori ipotesi allo studio. **Statali.** La Finanziaria picchierà duro sul pubblico impiego: i contratti si faranno, ma per il prossimo anno verranno congelati i loro effetti finanziari. Dunque, niente aumenti. Dovrebbe essere questa la misura principale per reperire quei 4-5 mila miliardi di risparmi che mancano ancora al

l'appello. Ma già il suo annuncio scatena i sindacati. «Se così fosse sarebbe un'operazione devastante contro il pubblico impiego e contro l'accordo del 3 luglio, vorrebbe dire che questo governo è intenzionato a seguire la stessa strada di

quello precedente», tuona Paolo Nerozzi della Cgil-funzione pubblica. Tra l'altro, il blocco degli aumenti dovrebbe aggiungersi alla limitazione della contrattazione decentrata all'introduzione della cassa integrazione, alla mobilità e al-

«cacciata» di 130 mila precari dalla pubblica amministrazione. **Pensionati.** Si annunciano misure shock, insomma. Ma non è detto che sia finita qui. Per gli statali arriverà anche un disincentivo al pensionamento an-

ticipato per chi ha maturato 35 anni di contributi ma ha meno di 60 anni di età. La diminuzione dei rendimenti pensionistici sarebbe maggiore per i più giovani: prima si va in pensione anticipata più soldi si perdono. Sempre sul fronte previdenziale, si annuncia l'aumento dei contributi, una forte revisione delle pensioni di invalidità e la sospensione della 3ª tranche per le pensioni d'annata. Una decisione che - spiega Gianfranco Rastrelli, segretario dello Spi - si tradurrebbe in una vera e propria beffa per un milione e 800 mila pensionati, che dall'82 ad oggi non hanno visto nemmeno la prima e la seconda tranche. **Sanità.** Nonostante i proclami del ministro Garavaglia, il braccio di ferro continua, il Tesoro insiste nel chiedere 5 mila miliardi di tagli alla sanità. La Garavaglia ne offre «appena» 3 mila. Dovrebbe perdere lo scontro il prossimo anno ci troveremo inevitabilmente il ticket di 4 mila lire per le ricette e il balzello delle 85 mila lire, che il ministro ha dichiarato più volte di voler abolire. **Casa.** Una buona notizia dal

fisco dal prossimo anno verrà introdotta una deduzione dall'imponibile Irpef per le prime case. La franchigia arriverà fino a un milione di rendita catastale. Scomparrà però la detrazione Irpef di 120 mila lire in vigore quest'anno per l'Ici. **Imprese.** Confermata l'introduzione del conto corrente fiscale, che permetterà di compensare i crediti e i debiti con l'erario. Arriverà anche il rimborso di 10 mila miliardi circa di crediti d'imposta. **Piano Casese.** Continua ancora lo scontro tra il ministro della funzione pubblica e la Ragioneria dello Stato poco convinta dell'entità dei risparmi contenuti nel piano. Il problema riguarda soprattutto la revisione dei contratti d'appalto già in essere, di cui Casese è convinto assertore. Il ministro avrebbe voluto inserire nella manovra anche i proventi delle alienazioni del patrimonio immobiliare (1.500 miliardi) ma già da tempo Ciampi ha escluso questo genere di operazioni. I soldi delle dismissioni sono riservati esclusivamente all'ammortamento del debito pubblico.

L'INTERVISTA

Pedone: «Tasse e Bot anche ai comuni nella nuova distribuzione delle entrate»

Se lo Stato trasferisce funzioni agli enti locali, deve riconoscere loro anche la possibilità di reperire le risorse necessarie attraverso l'autonomia impositiva e la facoltà di emettere titoli di credito. Questa è una delle proposte di Antonio Pedone per la riforma del fisco, che comprende una diversa nozione di reddito. Intanto, spostare gradualmente parte delle tasse dalla produzione ai consumi e alla ricchezza.

RAUL WITTENBERG

ROMA. «Se lo Stato trasferisce funzioni agli enti locali, deve anche accrescere il loro potere di raccogliere le necessarie risorse, tanto più che la domanda di servizi da parte dei cittadini - in termini di qualità e di quantità - aumenta di giorno in giorno». È l'imperativo posto da Antonio Pedone, che divide il suo tempo fra la cattedra di Scienza delle Finanze nella Facoltà di Economia e Commercio di Roma, e la presidenza del Credilop, l'istituto di finanziamento delle opere pubbliche. Nel dibattito iniziato su l'Unità con un articolo del ministro delle Finanze Franco Gallo, al professor Pedone preme raccomandare una riforma

della riforma fiscale varata vent'anni o sono. Ma non sfugge ai problemi posti dall'attuale congiuntura negativa. **Professore, come usare la leva fiscale in una fase che connota la recessione e un ingente debito pubblico?** Sarebbe utile una diversa distribuzione del canone tributario senza aumento; anzi, la pressione fiscale andrebbe ridotta. Si potrebbe accrescere il peso, limitatamente e con gradualità, sui consumi e sulla ricchezza, cercando di ridurre quelli sui redditi da lavoro dipendente e da impresa. La gradualità e la cautela sono d'obbligo, perché con spostamenti forti e improvvisi non si ottiene

«Occorre rivedere la riforma fiscale del '73»

nulla, tranne il caos. A brevissimo termine, mi sembra opportuna la riduzione della percentuale dell'acconto Irpef di novembre annunciata dal ministro Gallo, magari con la prospettiva di tornare ad accenti più fisiologici dell'attuale 98%. Tuttavia, al di là della congiuntura, c'è un problema più grosso, strutturale nel sistema tributario, che mi sembra piuttosto trascurato. **Qual è questo problema strutturale?** Occorre rivedere la riforma fiscale del '73 in tre punti: il grado di decentramento del sistema fra lo Stato e gli enti territoriali e previdenziali, la nozione di reddito che stava alla base della riforma, lo stato di efficienza dell'amministrazione specialmente nel campo della lotta all'evasione. **Il decentramento fiscale appare molto simile allo slogan della Lega «tutte le tasse ai nostri sindaci».** Nella sua rozzezza e strumentalità, quello slogan rivela un'esigenza reale. Adesso il nostro sistema fiscale è tra i più accentrati del mondo, ma al

tempo stesso in materia di servizi pubblici si attribuiscono agli enti territoriali maggiori responsabilità. Basti pensare all'assistenza sanitaria amministrata dalle Regioni. Quindi occorre riconoscere loro poteri davvero autonomi, che li mettano in grado di reperire risorse adottando opportune misure di coordinamento fra prelievo centrale e prelievo onde evitare squilibri fra comuni ricchi e poveri, tra quelli che sono ben amministrati e quelli che lo sono di meno. Altrimenti si sposteranno dai comuni in cui ci sono molte tasse e pochi servizi, ai comuni con poche tasse e molti servizi. **Autonomia impositiva agli enti locali, dunque. Sarà sufficiente, a meno di non svuotare le casse centrali?** No, essi debbono poter raccogliere risorse nel mercato finanziario con l'emissione di titoli di credito, come i municipal bonds americani. Del resto la nuova legge bancaria permette alle municipalità dei partner comunitari di collocare i loro titoli attraverso le ban-

che sul mercato italiano, il che mette in condizioni d'infertilità i nostri comuni. Riconoscere la facoltà di emettere titoli non è solo una scelta politica, ci sono aspetti tecnici ed economici non indifferenti. Occorre creare un mercato disciplinato, la collocazione dei titoli locali, affidare a società di rating la valutazione dell'affidabilità degli enti che li emettono, fissare le procedure in caso di insolvenza. Insomma, il problema della finanza locale non si risolve aumentando di qualche punto l'Ici e la tassa sui rifiuti. **Come dovrebbe cambiare la nozione di reddito?** Non regge più il concetto di reddito onnicomprensivo, determinato analiticamente sulla base di scritture contabili che fu alla base della riforma di vent'anni fa, misurato sui redditi da lavoro dipendente e da impresa. Una definizione che vale per tutti, compreso il pensionato sociale considerato benestante perché proprietario della casa in cui abita nel centro storico e invece la prima casa dovrebbe essere



Antonio Pedone, economista e presidente del Credilop

essenziale perché è solo un reddito figurativo che serve a soddisfare un bisogno primario. Ci sono tanti tipi di reddito, e vanno definiti, determinati e accertati in maniera diversa. **Professore, per lei che cos'è prioritario: il rigore nel risanamento o gli investimenti per la ripresa?** Condizione per rimettere in moto l'economia è la discesa ulteriore e accelerata dei tassi d'interesse, il che è possibile solo proseguendo nel risanamento, pur senza esagerare, secondo le necessità e considerando le circostanze. **Ma le circostanze sono la recessione e i disoccupati. Esiste una manovra possibile?**

Già la riduzione dell'acconto Irpef di novembre immette un po' di liquidità per frenare la discesa della domanda interna, lo Stato dovrebbe poi accelerare nei fatti e non a parole, i suoi pagamenti ai contribuenti in credito e alle imprese. Per l'occupazione si dovrebbe realizzare la mobilità effettiva e utilizzare i fondi strutturali della Cee. Ma lui ha fatto il bel gesto di rifiutare, rimanendo come semplice consigliere. Della gestione del giornale si occuperà così d'ora innanzi Alessandro Bonetti, responsabile delle attività diversificate del gruppo Ferruzzi. Presidente sarà l'avv. Enrico Pizzi, consigliere della Montedison.

Aumento di capitale in vista. I fratelli Agnelli in visita da Cuccia. Mediobanca vuole 1.000 miliardi. Serviranno a rilevare la Comit?

Mediobanca chiede ai propri azionisti 1.000 miliardi. L'aumento di capitale, che sarà proposto all'assemblea del 28 ottobre prossimo, potrebbe servire per mettere l'istituto di Enrico Cuccia in condizione di partecipare da protagonista alla privatizzazione della Banca Commerciale. Visita a sorpresa dei fratelli Agnelli in via dei Filodrammatici. Anche la Gemina parteciperà all'operazione?

DARIO VENEGONI

MILANO. Con una mossa a sorpresa Mediobanca ha annunciato il prossimo lancio di un aumento di capitale da 1.000 miliardi. Un'operazione di grandissimo rilievo, dunque, in un periodo di notevole penuria di liquidità per tutte le società non ha rivelato a quale disegno possano servire tali ingenti mezzi chiesti al mercato. Ma è impressione diffusa a Milano che con questa mossa la compagnia d'autunno del capitalismo italiano sta entrando davvero nella fase della bagarre

Mediobanca, si dice in sostanza, accumula risorse per mettere le mani sulla Comit rovesciando in un sol colpo il rapporto di dipendenza che la lega alla stessa Banca Commerciale, al Credito Italiano e alla Banca di Roma fin dalla fondazione. L'aumento di capitale, che sarà sottoposto al voto dell'assemblea straordinaria della società convocata per il prossimo 28 ottobre, prevede una parte gratuita e la parte più sostanziosa a pagamento. Gli azionisti Mediobanca riceveranno 1 azione gratis ogni 3

possedute e potranno sottoscrivere 3 nuove azioni a 10.000 lire (9.000 a titolo di sovrapprezzo) ogni 10 possedute. Ieri il titolo ha chiuso a 17.298 lire, con un arretramento del 3,44% rispetto a venerdì scorso. L'assemblea del 28 ottobre dovrà anche approvare il bilancio chiuso al 30 giugno scorso. L'istituto denuncia un utile netto di 200 miliardi, contro i 276 dello scorso anno. Sono scesi a oltre 3.200 miliardi i mezzi propri, senza contare gli oltre 2.800 miliardi di plusvalenze nascoste nel portafoglio titoli. All'indomani dell'aumento di capitale i mezzi propri contabili saliranno a oltre 4.200 miliardi rendendo possibile una nuova fase di espansione degli investimenti.

E qui si torna al problema dell'utilizzo di tali risorse. Ha fatto molto discutere l'arrivo nella sede di via dei Filodrammatici dei fratelli Gianni e Umberto Agnelli giunti insieme una decina di minuti prima

delle 17, quando il consiglio di amministrazione della banca era appena terminato. I fratelli Agnelli hanno raggiunto Enrico Cuccia e Cesare Romiti già presente in quanto consigliere di amministrazione dell'istituto, e si sono trattenuti circa un'ora e mezza. Di che cosa hanno parlato? Possibile che si sia trattato solo di una visita di cortesia, una specie di presentazione del futuro presidente della Fiat al grande vecchio della finanza italiana? Oppure si sono discussi i dettagli di un'altra importante operazione di cui si vociferava da tempo un prossimo aumento di capitale della stessa Fiat? Tutto è possibile. Ma a Milano trova più credito l'ipotesi che si sia parlato proprio della possibilità di un intervento coordinato da Mediobanca per rilevare il controllo della Banca Commerciale. A questo intervento un decisivo appoggio potrebbe venire dalla Gemina, la finanziaria cara agli Agnelli che accumula da tem-



Enrico Cuccia

po liquidità e che potrebbe raccogliere ulteriori risorse se davvero si decidesse a cedere (come Gianni Agnelli ha annunciato all'ultima assemblea) il pacchetto di controllo del Corriere della Sera. Come si vede, sono ancora numerosi i tasselli che dovrebbero trovare posto in questo disegno. Se si dovesse realizzare però attorno a Mediobanca e alle controllate Comit e Generali si creerebbe un colosso finanziario-assicurativo di rilievo mondiale, che avrebbe nel gruppo di Torino una decisiva «spina» industriale.

Ferruzzi, ricorso sui beni. Azioni congelate, chi vota? Rinvia ogni decisione sul futuro della cassaforte

MILANO. Arturo Ferruzzi e Carlo Sama (manto di Alessandra Ferruzzi) hanno presentato ricorso contro la sentenza di sequestro dei loro beni personali fino a un controvalore di 500 miliardi emessa dalla prima sezione del tribunale civile di Milano. I legali della famiglia ravennate hanno presentato un corposo dossier (18 pagine) per ribattere alle argomentazioni della Montedison, che nei giorni scorsi aveva chiesto e ottenuto il provvedimento.

Il contenzioso attorno alla titolarità dei beni dei Ferruzzi, e segnatamente di quelli di Arturo, complica notevolmente il problema del destino delle cassaforte di famiglia. La Serafino Ferruzzi Italia, che controllano (ancora non si sa per quanto) a cascata tutto l'impero.

Len era in programma l'assemblea della prima delle due finanziarie e i legali si sono trovati di fronte allo scoglio della titolarità del diritto di voto per le azioni di Arturo. Tale diritto spetta al legittimo pro-

prietario. All'avv. Umberto Tracanello, nominato custode dal tribunale? O al prof. Anbertino Mignoli, al quale i Ferruzzi avevano conferito una delega totale a rappresentarli? Sembra plausibile che sarà ancora volta il tribunale a dover sciegere. Nell'attesa, ieri si è svolta solo l'assemblea ordinaria (che ha approvato il bilancio '92), mentre quella straordinaria è stata rinviata. Nel frattempo non si arresta il scambio al vertice delle aziende del gruppo. Len è stata la volta del Messaggero che ha tenuto l'assemblea. La nuova gestione ha offerto (ufficialmente) al direttore Mario Pennidini di conservare il doppio incarico di amministratore delegato. Ma lui ha fatto il bel gesto di rifiutare, rimanendo come semplice consigliere. Della gestione del giornale si occuperà così d'ora innanzi Alessandro Bonetti, responsabile delle attività diversificate del gruppo Ferruzzi. Presidente sarà l'avv. Enrico Pizzi, consigliere della Montedison.

I soci della «Cooperativa Esperienza Uno» sono addolorati per la morte di

GINO GIULIANI fondatore della cooperativa. Il suo esempio di servizio da guida e contributo a svilupparci con le idee e i valori che ci ha insegnato. «E c'è un non detto che non si può non dire: il silenzio dei vergini nel luogo dei lontani poggiato sulle mani chiuse che tremano. Canto non le glorie, gli amori gli odori di fiori mai essiti. Sacrali mai fatti e i sogni pagati cari. Io canto il domani. Roma 7 settembre 1993.

Mania Ferruccio e Italo partecipano con immenso dolore alla scomparsa dell'indimenticabile

GINO GIULIANI Roma 7 settembre 1993

È morto il compagno **GINO GIULIANI** i compagni della sezione Pds di Torrenova si stringono intorno ai familiari tutti. Roma 7 settembre 1993

La morte del compagno **CORTINOVIS** ci addolora profondamente la sua disponibilità e la sua professionalità da sempre al servizio dei lavoratori rimarrà un esempio per tutti noi. Segreteria Fiom-Cgil Lecco. Roma 7 settembre 1993

I componenti dell'ufficio giuridico della Cgil nazionale addolorati per la immatura scomparsa del compagno

CIPRIANO CORTINOVIS responsabile dei servizi legali della Cgil lombarda ne ricordano le qualità umane e professionali. Roma 7 settembre 1993

I familiari di **TIDE TURRIS** ringraziano, attraverso l'Unità, tutti coloro che con tanta solidarietà si sono fatti partecipi del loro grande dolore. Sottoscrivono per il giornale Roma, 7 settembre 1993

La segreteria e l'apparato della Cgil regionale lombarda si uniscono al dolore della moglie Mania e dei familiari colpiti dalla tragica scomparsa di

CIPRIANO CORTINOVIS Caro Cip, la tua morte sulle Orbie ci ha sconvolti. Ma reagiremo e manterremo vivo il tuo ricordo continuando il tuo tenace e prezioso lavoro per i diritti dei lavoratori. Il rigoroso impegno politico la tua continua ricerca della competenza professionale che hai dedicato per tanti anni alla Cgil saranno d'esempio a tutto coloro che da te hanno appreso per migliorare il lavoro degli uffici vertenze delle camere di lavoro e delle categorie. Milano 7 settembre 1993

Bruno ed Enrico disperati per la tragica scomparsa dell'amico **CIPRIANO** ricorderanno sempre le ultime bellissime ore trascorse insieme. Milano 7 settembre 1993

La Segreteria e gli apparati della Cgil di Milano esprimono il loro profondo cordoglio per l'improvvisa, tragica scomparsa di **CIPRIANO CORTINOVIS** Coordinatore degli Uffici vertenze e Legali della Cgil milanese e lombarda. Di lui la Cgil ricorderà certamente, accanto all'appassionata e rigorosa militanza nel movimento operaio e sindacale, dapprima come operaio e delegato e poi come dirigente, l'alta professionalità e il sicuro impegno in una preziosa attività intesa sempre alla difesa dei diritti dei lavoratori dentro e fuori il posto di lavoro. Alla famiglia così duramente colpita la Camera del Lavoro di Milano esprime la sua commossa solidarietà. Milano 7 settembre 1993

La segreteria e l'apparato della Filt-Cgil unitamente ai compagni dell'Ufficio vertenze del settore trasporti, profondamente commossi per la tragica scomparsa del compagno **CIPRIANO CORTINOVIS** nel ricordare a tutti il grande impegno profuso dal compagno Cip nella difesa dei diritti dei lavoratori si uniscono al dolore della moglie Mania e porgono ai familiari le più fraterne condoglianze. Milano 7 settembre 1993

La segreteria e l'apparato della Cgil zona San Siro-Sempione profondamente addolorati per la tragica e prematura scomparsa del compagno **CIPRIANO CORTINOVIS** nell'esprimere il proprio cordoglio ai familiari ne ricordano la straordinaria figura di uomo e compagno sempre cordiale e disponibile nello svolgimento del suo lavoro nella Cgil. In difesa dei diritti dei lavoratori e dei lavoratori instancabili nel tentativo di fare crescere in tutti i rami la nostra azione. Milano 7 settembre 1993

La segreteria e l'apparato della Cgil zona San Siro-Sempione profondamente addolorati per la tragica e prematura scomparsa del compagno **CIPRIANO CORTINOVIS** nell'esprimere il proprio cordoglio ai familiari ne ricordano la straordinaria figura di uomo e compagno sempre cordiale e disponibile nello svolgimento del suo lavoro nella Cgil. In difesa dei diritti dei lavoratori e dei lavoratori instancabili nel tentativo di fare crescere in tutti i rami la nostra azione. Milano 7 settembre 1993

Dario Composton si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa di **CIPRIANO CORTINOVIS** Ricorderò sempre le tante volte che ho impegnato nei corsi per i delegati sindacali e la tua sempre grande disponibilità. Como 7 settembre 1993

Lella e Guido Scannelli increduli e affranti per la tragica scomparsa del compagno **CIPRIANO CORTINOVIS** partecipano al dolore della moglie Mania e del piccolo Jacopo. Milano 7 settembre 1993

Le compagne ed i compagni tutti dell'apparato Filt-Cgil di Milano e del piccolo Jacopo. Milano 7 settembre 1993

Le compagne ed i compagni tutti dell'apparato Filt-Cgil di Milano e del piccolo Jacopo. Milano 7 settembre 1993

Le compagne ed i compagni tutti dell'apparato Filt-Cgil di Milano e del piccolo Jacopo. Milano 7 settembre 1993

Le compagne ed i compagni tutti dell'apparato Filt-Cgil di Milano e del piccolo Jacopo. Milano 7 settembre 1993

Le compagne ed i compagni tutti dell'apparato Filt-Cgil di Milano e del piccolo Jacopo. Milano 7 settembre 1993

Le compagne ed i compagni tutti dell'apparato Filt-Cgil di Milano e del piccolo Jacopo. Milano 7 settembre 1993

CONSORZIO DEL BACINO DEL LAGO DI BOLSENA (CO.B.A.L.B.)

Piazza Matteotti n. 14 - 01023 Bolsena (VT) Tel. 0761/799778

AVVISO

Si avvisa che è stata indetta gara per licitazione privata per l'affidamento dei lavori relativi alla realizzazione di opere di completamento 1° stralcio ed opere accessorie collettore circunquale importo a base d'asta di L. 823.000.000 l'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lettera D) legge 22/1973 n. 14. Il bando di gara viene pubblicato sul BUR Regione Lazio. Le ditte interessate ad essere invitate dovranno inoltrare la domanda entro quindici giorni dalla data di pubblicazione sul BUR Regione Lazio avvenuta il 30/08/1993.

IL PRESIDENTE Massimo Pasquini